

LA VOCE DELLA CURVA

Fanzina autogestita dagli Original Fans



PERCHÉ LO FAI? O MEGLIO CHI TO FA FÀ???

Ho davvero perso il conto di quante volte mi è stata fatta questa domanda.

E' una domanda semplice, chiara e diretta, ma la risposta è molto più articolata di quello che può sembrare. Inevitabilmente va fatto un passo indietro... ma parecchio indietro.

Una persona conserva per sempre, nella propria mente e nel proprio cuore, i ricordi che hanno segnato maggiormente la propria vita, belli o brutti che siano. Questi ricordi, nel momento in cui li vivi, ti entrano dentro e non puoi far niente per farli andar via. Ed ecco perché ancora oggi, dopo la bellezza di 23 anni, sul mio volto si stampa un sorriso quando penso a quel bambino che con la mano al papà va a vedere una partita. Non giocava una squadra di calcio, non era la massima serie e non era neanche la squadra più forte del campionato, ma era la squadra della sua città. Quel bambino inizialmente è spaesato, è la palestra più grande che abbia mai visto, ed inizia a bombardare di domande il papà. Il suo papà non lo dà a vedere, ma è strafelice che suo figlio sia interessato alla sua stessa passione e questa volta non gli dice di fare tutte queste domande alla mamma, ma è lui a rispondere e chiarire tutti i dubbi che possono passare nelle mente di un bambino di 5 anni, circondato da 2000 persone che guardano 10 ragazzi in canotta aderente e pantaloncini cortissimi che corrono avanti e dietro lanciando una palla arancione verso una struttura in ferro.

Non ci mette molto quel bambino a capire che quello era lo sport più bello del mondo, il Basket; che quella non è una palestra, è il Pala Del Mauro e che quei colori rappresentano la sua città, Avellino.

Quello che però non immagina neanche lontanamente, è che quella squadra diventerà la sua ossessione... Passano gli anni e quel bambino ormai non vede l'ora che arrivi la domenica e che il papà lo porti a vedere la Scandone. Non gli tiene più la mano perché ormai è un ometto e non lo bombarda più di domande perché ormai sa già tutto. Sa anche che domenica dopo domenica, partita dopo partita, quel seggiolino rosso inizia a stargli stretto. La Terminio era riscaldata ma l'atmosfera era fredda, quel freddo che nessun riscaldamento può cancellare. "Creatù e acala sta bandiera!" è una frase che non vuole più sentire da quel vecchietto dietro di lui. E' da allora che gli inizia a scattare qualcosa nella testa. Capisce un'ultima cosa, quella che lo segnerà per sempre... c'è un modo diverso per vedere la partita!

Vivere di curva, di cultura di gradinate non è facile da spiegare. Non c'è un manuale con delle istruzioni ben precise da seguire. Nessuno ti impone di farlo e nessuno

ti dirà mai in che modo farlo. Sono emozioni che ti partono da dentro, a volte anche per motivi banali. C'è chi resta indifferente a sentire le note di "Go West" e chi invece ha bisogno di urlare su quelle note "Alè Avellino Alè...". C'è chi la domenica si siede a tavola, si mangia il suo bel cotechino nel sugo e poi con calma, se non è troppo "abboffato" e il sonno prende il sopravvento, accende la tv per dare uno sguardo al risultato della squadra della sua città. Ma c'è chi invece la domenica ad ora di pranzo si è già mangiato 500km di asfalto rinunciando al suo cotechino nel sugo (per un avellinese è un sacrificio non da poco) solo perché la squadra della sua città non deve restare mai sola.

Tutto il resto vien da se...

Ed ecco perché non è facile rispondere a quella semplice domanda "Chi to fa fà?".

Ma la verità è che io a questa domanda non ho nessuna voglia di rispondere. Ma sono felice che mi venga fatta, perché in automatico fa scattare qualcosa dentro di te, e riemergono ricordi, emozioni e sensazioni che nessuno potrà mai cancellare.

Esserlo non ti renderà migliore di nessuno, sia chiaro ma ti rimarrà la consapevolezza di esser "semplicemente andato oltre" e di una cosa puoi starne certo, passerai la vita a ringraziare quel bambino a cui stava stretto quel seggiolino rosso...

Lunga vita agli Ultras e ai vecchietti con il loro "Creatù e acala sta bandiera"!!!



FINAL EIGHT MILANO 19-21 2016

3 Gennaio 2016 Missione impossibile? No. Succede di tutto nell'ultimo turno del girone d'andata. La Sidigas Avellino batte Venezia con il risultato di 88-76, arrivano i ko di Brindisi, Cantù e Caserta e l'unica opportunità si materializza: la Scandone si qualifica alle Final Eight di Coppa Italia. La quindicesima giornata d'andata regala ai biancoverdi il pass per la coppa nazionale.

Tutto nasce qui in quella domenica dove solo un "miracolo" sportivo poteva regalarci le Final Eight da disputare al Forum di Assago. Ed è proprio miracolo, noi riusciamo a battere Venezia con una gran bella prova e contemporaneamente Brindisi Cantù e Caserta escono sconfitte dai rispettivi match! Euforia alle stelle... a Milano si va!

La qualificazione arriva sul filo del rasoio e le prospettive però non sembrano essere delle più rosee, sembriamo per l'ennesima volta la vittima sacrificale di questo evento, dovremmo affrontare Reggio Emilia al primo turno, sarà dura... vabbè ma per noi l'importante era esserci, poi come viene ce la prendiamo.

Bruccia ancora la sconfitta con Caserta anche se a Capo d'Orlando siamo riusciti comunque a vincere e quindi non subire il colpo come nel precedente Campionato quando quella sconfitta con Brindisi fu il prologo ad un campionato assurdo che fin lì era stato ottimo.

Dopo Capo d'Orlando e Venezia (che ci regala il pass alle Final Eight) cadono in fila Pesaro, Reggio, Milano (80-81 Leunen!!!), Pistoia e Trento... Sette vittorie di fila che capovolgono completamente l'idea di Ottavo posto in griglia alla Coppa Italia. Avellino c'è e fa paura a tutti, dopo Milano è la più accreditata alla vittoria finale (nonostante la "quota 51" che s'è giocato Stabiano a Gennaio).

Ma veniamo a noi....

Venerdì 19 Febbraio, mattina, ore 2.30 appuntamento a Valle per partire alla volta di Milano. Pullman pieno come non si vedeva più da un po' di tempo, altri che ci raggiungeranno in treno, aereo, macchine, i ragazzi del "Nord" già lì pronti ad attenderci.

Solito viaggio condito da canti e goliardia, si ride, si scherza, c'è tensione ma finalmente una tensione positiva, praticamente tutti credono che questa squadra possa regalarci qualcosa di grande... o comunque "almeno" la Finale!

Nelle settimane precedenti ci eravamo messi tutti a lavorare per portare una gran bella coreografia, nel nostro stile e dimostrare che se siamo i più lontani in quanto a km dalla sede dell'evento saremo senza ombra di dubbio quelli che resteranno nella mente di tutti.

Il viaggio scorre via veloce, il tempo passa e la tensione continua a salire... finalmente arriviamo a Milano. Tappa all'albergo che ci ospiterà per posare tutto e prepararci alla battaglia, ultime cose da sistemare e decidere per la coreografia e si parte alla volta del Forum.

Prima di noi si giocano altri due quarti di Finale. Pistoia - Trento e Cremona - Sassari. Accedono alle semifinali gli uomini di coach Pancotto che superano all'over time Sassari e la squadra di Buscaglia che si disfa non senza poche difficoltà di Pistoia.

Torniamo a noi.... Arrivati lì ci assegnano il nostro settore... un 200 posti ma noi siamo di più! Al nostro fianco anche una rappresentanza dei fratelli Vigevanesi, sempre presenti nelle nostre trasferte più importanti. Saliamo per squadrarlo e posizionare la nostra coreografia. Poi entriamo, compatti e decisi, siamo lì per dire la nostra e finalmente non da cenerentola, ma da protagonisti!

Viene giù il nostro LUPO, quello storico, sulle note di "Totalmente dipendente" e si percepisce che giocheremo in casa anche in quel di Milano.

Inizia la gara. Il nostro tifo è costante e rumoroso, ci facciamo sentire a modo nostro. Oltre che nel nostro settore, ad ogni canestro, salta su gente in tutti gli altri settori del palazzetto in particolar modo dalle tribune, bandiere e vessilli bianco verdi sempre più presenti.

Colorati come non mai e sicuri dei nostri mezzi procediamo nel nostro compito che è quello di sostenere i nostri beniamini. Scaramanzie a non finire, gente che non guarda il campo per 40 minuti perché al momento della bomba di Green era girato... si va avanti, Reggio è sempre lì ma Avellino dimostra di poter portare a casa questa partita e lo si nota anche nel momento in cui entra in campo il buon Benas... per lui "solo" 21 punti! MVP ma la squadra gira e Ragland con 20 punti e 7 assist tiene botta ai reggiani mascherando anche le non perfette condizioni del folletto di Philadelphia! 81-74 Siamo in semifinale! Ci aspetta Trento per poter tornare a disputare una finale di Coppa dopo quella vinta in quel di Bologna!

Usciti festeggianti dal palazzetto ci dirigiamo verso l'albergo per un meritato riposo, ma con in mente domani, quella semifinale da affrontare e un'altra coreografia da organizzare, perché noi siamo Avellino, noi siamo gli OF e la gente questo lo sa e si aspetta molto da noi!

Un gruppetto di 12 ragazzi resta al forum per essere al fianco dei fratelli Veneziani che dovranno affrontare i padroni di casa nel quarto e ultimo match di questa intensa giornata. Milano passa (+29) e raggiunge Cremona in semifinale! Sabato 20 Febbraio. Svegli e carichi scendiamo un po' in giro per Milano... tutti colorati, Piazza del Duomo pare o bar i Pippotto, è tutto verde! Oltre ad un giro di piacere siamo già in cerca di quello che ci servirà per la partita, per la nostra partita sugli spalti...

Appuntamento nel primissimo pomeriggio all'albergo per lavorare tutti insieme alla riuscita della coreografia. E successivo appuntamento alle 15.00 per partire alla volta del Forum. Ne siamo sempre di più... sfioriamo le 800 unità e ci cambiamo settore, tanti avellinesi accorsi per seguire le sorti di questa favolosa Scandone (nonostante nel pomeriggio ci sia l'Avellino calcio a Vicenza). Iniziano i riti scaramantici, non possiamo più avere gli stessi posti del giorno prima, ma cambia poco, le persone vicine sono sempre le stesse, i riti altrettanto...

Entriamo ci disponiamo nel settore, squadriamo la curva in quattro e al momento opportuno BOOM su i cartoncini bianco e verdi e applausi da tutto il palazzo! Avellino c'è e sugli spalti vince ancora una volta! Ora però è il momento di vincere anche sul campo e guadagnarci questa meritata finale. Siamo, tra campionato e coppa alla ottava vittoria di fila, vogliamo la nona e Trento non ci fa paura! È una gara dura, è una semifinale di coppa in gara secca ma non possiamo mollare adesso!

Inizia la gara ed è una gara al cardiopalma, punto a punto tutto il primo quarto, solo alla fine del secondo Avellino riesce a mettere due possessi di vantaggio e lo fa nel modo più spettacolare possibile. Palla recuperata a 5 secondi dalla fine e bomba di Green dal parcheggio del Forum! ESPLOSIONE sugli spalti! Si va negli spogliatoi positivi e con la consapevolezza di aver cambiato l'inerzia della gara. Con noi anche oggi una rappresentanza di tifosi di Vigevano e Venezia!

Si va avanti ancora punto a punto e si arriva ai minuti finali. I bay pass in curva non si contano più. Ultimi istanti di gara e palla sotto per Riccardo Cervi, fallo! Due tiri... e pure se #parupesce fa due su due! 71-69 e palla a Trento! Rimessa... Trento prova la penetrazione per portare la gara all'overtime ma nulla c'è un muro Marteen!!! E la palla va

via...è finale!!! Immensa. La Scandone riscrive la storia. A distanza di otto anni dal trionfo di Bologna, i lupi si qualificano per la seconda volta a una finale di Coppa Italia dove affronteranno i padroni di casa di Milano che passeggiano su Cremona (+32). Dopo Reggio Emilia, anche Trento s'inchina ai biancoverdi al termine di un match combattuto punto a punto, deciso nei secondi finali da un Cervi glaciale dalla lunetta. Il pivot, in condominio con un gigantesco Buva, è il top scorer della serata con 19 punti. Ma è stato ancora una volta il collettivo a fare la differenza: la nona vittoria consecutiva tra campionato e Final Eight è frutto del lavoro serio e certosino di una squadra con la "S" maiuscola, guidata da un coach con gli attributi: PINO Sacripanti. Domenica 21 Febbraio. Ci siamo, siamo in finale. Comunque vada, per noi, abbiamo già vinto. Però ormai sei lì e sarebbe un peccato non giocarsela e poi, sognare non costa nulla. È dura lo si sa, +29 nei quarti, +32 in semifinale...praticamente Milano arriva bella fresca nella finale che si giocherà a casa propria, davanti al proprio pubblico e invece è proprio qui che le cose cambiano. 1500 cuori bianco verdi affollano il palazzo. Ci cambiano per la terza volta in tre giorni settore. Questa volta praticamente l'intera curva e noi che possiamo fare se non cercare di creare un ambiente unico, che possa essere di supporto alla squadra in campo. Bandierone centrale, bandiere e cartoncini bianco verdi tutto intorno. 1500 avellinesi arrivati da ogni dove per provare a riscrivere la storia. Entriamo al palazzetto e questa volta quasi tutte le persone che nei giorni precedenti avevano affollato le tribune questa volta lasciano quel settore per raggiungerci e creare così un

vero e proprio muro! Unito, compatto! Siamo lì andiamocela a giocare... la partita è dura e lo si vede dal primo istante, ogni qualvolta proviamo ad arrivare vicini Milano riallunga. Ma siamo sempre lì, -5, -7, -11, di nuovo -5. Il primo quarto purtroppo è quello che da l'allungo che poi i padroni di casa riusciranno a gestire per l'intero match! Anche se l'episodio che un po' tutti imputano come quello che cambia definitivamente le sorti della gara è quella palla persa da Acker a -5 dopo una palla recuperata.

La gara termina sul punteggio di 76-82. Non sono bastati i 25 punti di Nunnally in un Mediolanum Forum in cui le migliaia di tifosi irpini, giunti al seguito della squadra, hanno garantito un eccezionale colpo d'occhio.

La squadra dopo essere stata premiata con il trofeo per la seconda classificata, che da diritto a disputare anche la prossima Supercoppa che si terrà ad inizio della prossima stagione, viene sotto la curva a ringraziarci. C'è sicuramente l'amaro in bocca ma tutto sommato c'era da aspettarselo. L'unica cosa che ci preme è ringraziare per tutto questi ragazzi, il coach, il presidente per averci fatto vivere questo sogno, fino all'ultimo istante. Applausi dal pubblico di casa che ci riempiono d'orgoglio e ci fanno capire che quello che anche noi siamo riusciti a fare sugli spalti non sarà dimenticato. Ora ci aspetta Sassari, ma soprattutto un resto di campionato che deve regalarci i play off, prossimo obiettivo che con questa squadra, questi uomini e questo signore al timone ci da la fiducia che potrà essere centrato. #OF999AV



FRATELLI VENEZIANI

Come ogni anno ci prepariamo ad accogliere al meglio i fratelli Veneziani giunti con un pullman dalla città lagunare alle 10,30 circa del mattino per assistere al match di andata fra la Scandone e Venezia. Appuntamento al "l'ibisco" dove ci intratteniamo un'oretta con cornetti e caffè prima di metterci in cammino verso la "sede" scelta per trascorrere questa giornata: un'azienda agrituristica di Montoro che fa della coltivazione e commercio della "Cipolla Ramata" la sua principale attività.

Arrivati alla meta inconfondibile è l'"odore" della sopraccitata cipolla che viene solo parzialmente coperto dai numerosi fumogeni accesi all'arrivo del pullman veneziano. Restiamo fuori al piazzale dell'azienda agricola intenti a lanciare numerosi cori, fra cui alcuni molto sentiti in onore del fratello veneziano Roberto.. scomparso da circa un mese,

che ha lasciato un segno indelebile nel cuore di tutta la tifoseria veneziana ed anche nostra ovviamente. All'ingresso nel ristorante veniamo accolti dal proprietario che inizia con l'illustrarci le attività principali e un pò di storia della sua azienda.

Inizia così un "giro turistico" in vari capannoni dove si svolge l'intero ciclo produttivo della "cipolla ramata"; dalla coltivazione alla preparazione e dalla conservazione alla vendita.

Il tutto con un sistema Eco-Sostenibile davvero interessante che fa del riciclaggio e riutilizzo di materie prime il proprio fondamento (Nel ristorante tavoli, sedie e la maggior parte della mobilia sono di cartone riciclato e riciclabile). Ormai sono le 13 circa ed è ora di pranzo. Cominciamo a sederci al ristorante dove cominciamo con un aperitivo una

serie lunga di pietanze tipiche irpine il cui ingrediente principale è proprio la cipolla ramata. (ma c'è sempre il menù bambini per i più viziati..)

Terminato il pranzo c'è la torta: un capolavoro con impressa sulla glassa l'immagine dello scorso incontro ad Avellino. Dopo l'immancabile foto di gruppo Marcone e Luigi vengono invitati al discorso! Su quello di Marcone scende qualche lacrimuccia.. è ancora troppo forte il dolore per la perdita di Roberto. Regaliamo ai ragazzi lo striscione fatto in suo ricordo L'open bar ci restituisce un po' di leggerezza mentale (forse un pò troppa) ma è sempre bello bere in compagnia dei nostri fratelli. Prima di andare via riceviamo anche le "bomboniere" (una confezione di cipolle): l'ideale per il viaggio di ritorno a Venezia!!

Verso le 17 ci dirigiamo verso il palazzetto per assistere alla gara. E lì si comincia a pensare di nuovo al Basket. Una partita assolutamente da vincere,! Non tanto per le Final Eight, obiettivo quanto mai proibitivo, ma soprattutto per il morale: difficile ancora dimenticare l'ultima sconfitta casalinga contro Caserta.

Gara come sempre combattuta, sugli Spalti OF e PHANTERS calorosissimi come sempre. La vittoria finale è dalla Scandone!

Ma la cosa più sorprendente sono i risultati che giungono degli altri campi: si accende viva la speranza di approdare alle Final Eight di coppa Italia!!

La maggior parte dei tifosi rimane sugli spalti attaccati al sito di "Lega basket" per conoscere l'esito di 3 sfide : Brindisi - Cremona / Trento - Caserta / Varese - Cantù. Proprio ai risultati di queste 3 gare è legato il destino della Sidigas! Arriva il primo risultato con il conseguente boato del pubblico poi il secondo e dopo 10 minuti interminabili riceviamo dallo speaker la conferma dell'ultimo risultato: la Scandone è nelle Final Eight!!! Il boato ed i festeggiamenti del pubblico con la squadra che torna sul parquet difficilmente verranno dimenticati. Una pagina della nostra storia che rimarrà nei ricordi di tutti noi!!! A Milano SI VA!!! Il nostro coro a squarciagola!!!

Finiti i meriti festeggiamenti salutiamo i nostri amici per il lungo viaggio che li aspetta.

Con la consapevolezza di aver trascorso l'ennesima bellissima giornata insieme a loro.

Ed ancora più uniti nel ricordo del caro Roberto!
Fino alla fine LUPI E PANTERE!

CIAO ROBERTO

Il 1° dicembre 2015 riceviamo una notizia che ci lascia senza parole e allo stesso tempo ci rabbrivisce.

Da Venezia ci comunicano che all'improvviso è venuto a mancare Roberto.

Lo conoscevamo bene. Aveva solo 43 anni, era un Panthers quindi un nostro fratello.

Sempre in prima linea, sempre presente e sempre felice di vederci e di abbracciarci.

La notizia, come detto, ci sconvolge ed è per questo motivo

che pensiamo subito sia nostro "dovere" dargli un ultimo saluto.

Una delegazione OF è presente al suo funerale in un'atmosfera davvero da brividi.

Ci sono tutti i Panthers, ci siamo noi, i Vigevanesi e naturalmente parenti e tantissimi amici.

In queste circostanze le parole sono davvero superflue ed è per questo che vogliamo ricordarlo con un semplice sorriso... così, a modo suo...



18:15 ... QUESTI SCONOSCIUTI ...

NON VI SEMBRA DI ESAGERARE?

Avellino - Milano, Domenica ore 20:30

Avellino - Sassari, Domenica ore 20:30

Bologna - Avellino, Sabato ore 20:30

Varese - Avellino, Domenica ore 20:30

Avellino - Caserta, Mercoledì ore 18:00

Pesaro - Avellino, Lunedì ore 20:30

Avellino - Reggio Emilia, Sabato ore 20:30

Milano - Avellino, Domenica ore 17:00

Avellino - Pistoia, Domenica ore 12:00

Trento - Avellino, Sabato ore 20:30

Sassari - Avellino, Domenica ore 20:45

Avellino - Cantù, Domenica ore 12:00

Brindisi - Avellino, Lunedì ore 20:45

13 volte sono davvero tante ... Avellino quest'anno è stata bersagliata in maniera effettivamente sconcia da parte delle televisioni; ben tredici volte la Scandone ha dovuto subire il "diritto televisivo" e/o le richieste balorde, delle squadre che partecipano alle varie coppe europee, di spostare il match.

Come esponente attivo di una curva, seguendo ogni volta la mia squadra sia in casa che in trasferta, mi sento di condannare questa continua ricerca della partita da spostare ... ormai noi tifosi siamo costretti quasi a scriverlo su un'agenda quando gioca la nostra squadra del cuore ed, effettivamente, questa cosa non è plausibile.

Forse in lega (o chi ne fa le veci) immaginano che le persone che vanno a vedere le partite sono delle entità fini a loro stessi ... persone che non hanno niente da fare nella vita e che possono essere usate a proprio piacimento. Purtroppo, mi dispiace dirlo ma il movimento del basket non si sviluppa mettendo le partite in televisione (o almeno farlo in maniera normale e non, come si dice dalle nostre parti, "prendendosi la mano con tutto il braccio"), ma invogliando le persone ad entrare nei palazzetti la DOMENICA al canonico orario delle 18:15 per poter seguire i propri beniamini. Quest'anno poi, l'apice di idiozia raggiunto dagli addetti ai lavori è stato nel mese di Dicembre quando, il giorno 23, nei pressi del Pala Del Mauro, alle ore 18:00 si teneva il derby contro la Pasta Reggia Caserta ... peccato che il giorno 23 era di mercoledì (lavorativo) e soprattutto in un periodo pre natalizio, dove anche il più piccolo commerciante cerca di chiudere quanto più tardi è possibile ... la mia domanda ora nasce spontanea ... ma voi davvero credete che così si porta avanti lo sviluppo dello sport?

Inoltre, sembra proprio che Avellino, con le sue vittorie sta diventando un po' scomoda da qualche parte in Italia ... A Brindisi il re dei re (o chiu pepe che c'è!) l'ha pensata bene: l'unico modo per non far muovere "quella massa di caproni" è quello di mettere la partita il lunedì sera, anche perché, poi, se "quella massa di caproni" viene in numero considerevole, dove li metto visto che il mio palazzetto non li può ospitare? ... vabbè ma poi questo è un altro discorso ... speriamo che non ci dovremmo più sforzare di ricordare quando andare a vedere la Scandone, che già sarebbe un grande passo in avanti.

MONDO ULTRAS

Comunicato "Ultras Milano" del 06/03/2016:

Se non siamo liberi di esprimere la nostra posizione, ci prendiamo la libertà di non tifare

In occasione dell'incontro con Torino ci è stato chiesto da un portavoce del sig. Armani di astenerci dall'espone il consueto e CIVILE striscione che esprime la posizione della curva nei riguardi di proli e portaluppi, posizione a nostro avviso DOVUTA dopo la conferma delle denunce da loro rivolte ai tifosi in occasione degli arcinoti fatti del palalido e per le quali diverse persone son state assurdamente diffidate e successivamente giustamente risarcite dal ministero dell'Interno. A fronte di detta richiesta si è svolta una riunione per valutare se accogliere l'invito o meno.

Una volta definito di accogliere l'invito, sono però arrivate diverse pressioni da polizia e carabinieri che han fatto intendere che qualora lo striscione venisse esposto - in barba alla libertà d'espressione - chi lo avrebbe esposto sarebbe stato identificato e diffidato.

In virtù di queste assurde minacce e a tutela dei nostri frequentatori quella che sarebbe stata una libera scelta è divenuta un obbligo imposto con la prepotenza.

Gli Ultras Milano per queste ragioni han deciso di astenersi completamente dal sostegno alla squadra e dall'esposizione dei propri striscioni come gesto di denuncia per la prepotenza subita.

Per il futuro ci si riserva di adottare lo stesso atteggiamento ogni volta che i nostri diritti dovessero nuovamente esser calpestati.

LIBERTA' PER GLI ULTRA' !!!

Nascita gemellaggio Pesaro - Brindisi 05/03/2016:

Dopo anni di amicizia vera e rispetto, a seguito di vari incontri avvenuti sia a Pesaro che a Brindisi, Pesaro 1946 e Curva sud Brindisi Basket hanno deciso di ufficializzare la loro fratellanza con un vero e proprio gemellaggio. D'ora in avanti, in occasione delle nostre visite a Brindisi, verranno esposti i nostri striscioni e colori nella loro curva e viceversa. Cercheremo di onorare e rispettare questo gemellaggio per sempre, in nome degli ideali che ci uniscono.

PESARO 1946



Brindisi e Pesaro, due tifoserie un unico gemellaggio. Da qualche anno la Curva Sud Brindisi Basket mantiene un rapporto di amicizia con i ragazzi del gruppo "Pesaro 1946". Con il tempo questa amicizia è maturata fino a diventare una vera e propria fratellanza suggellata in campo con il gemellaggio ufficiale e una festa anche fuori dal campo con una serata in allegria tra i due gruppi e un lungo abbraccio tra tutti noi. Da questo momento in occasione delle nostre visite in quel di Pesaro verranno esposti i nostri striscioni nella loro curva e viceversa. Cercheremo di mantenere ed onorare per sempre questo gemellaggio.

CURVA SUD BRINDISI

Trasferte vietate... i soliti abusi:

Varese – Cantù 03/01/2016

In vista della partita Openjobmetis Varese-Acqua Vitasnella Cantù in programma domenica 3 gennaio 2016 alle ore 18.15 al PalaWhirlpool, la Questura di Varese per motivi di ordine pubblico ha disposto il divieto di vendita di biglietti ai residenti nella Provincia di Como.

Cantù – Caserta 13/03/2016

Il Prefetto di Como, per ragioni di ordine pubblico, ha vietato la vendita dei biglietti per la gara tra Acqua Vitasnella Cantù e Pasta Reggia Caserta, in programma domenica 13 marzo alle ore 18.15 alla Mapooro Arena, ai residenti nella regione Campania.

Pertanto non sarà consentito l'acquisto online dei biglietti ai residenti in Campania e verrà richiesto un documento di identità a tutti coloro che si recheranno alla biglietteria della Mapooro Arena.

LE TRASFERTE O.F.

CANTU' 15-11-2015

Dopo la bruciante sconfitta casalinga contro Sassari sul fil di sirena, il calendario non lascia spazio ai rimpianti, e ci propone subito un'altra lunga trasferta in quel di Cantù. Una trentina di lupi parte all'alba di una rigida domenica novembrina alla volta della Brianza.

Espletate anche le abluzioni di rito, si riparte alla volta di Cucciago. Nel pullman regna sempre l'ottimo clima dettato dalle musiche del chimico, supportato dal duo volturarese-matarazzo. Il troncone avanzato del mezzo invece, sempre composto, guidato dalla tavola vallese, si dedica a dibattiti

culturali anche sull'evoluzione del ruolo della donna, tutto ciò portando a diversi incidenti di pensiero manifestati anche in miriadi di lingue autoctone.

Si giunge al Pianella verso le ore 17:15, ed ad accoglierci ritroviamo la solita sezione del Branco OF ed alcuni lupi del nord. All'esterno del pala regna un buon clima, alle ore 18 si fa ingresso con cori, sbandierate e battimani in perfetto stile da trasferta. Il Pianella resta sempre un pala rispettoso delle tifoserie avversarie, senza rivalità, e nonostante il costante tifo degli Eagles, non facciamo mancare il nostro calore alla squadra per tutti i quaranta minuti. L'incontro termina con una beffarda rimonta finale, che



Il viaggio non è dei più brevi e se ne approfitta soprattutto nella prima parte per recuperare il sonno perduto. All'altezza di Roma Nord inizia il risveglio dei lupi, pronti all'ennesima battaglia!

Tra uno scherzo ed un coro, finti scontri e reminiscenze agrarie ci si ferma in autogrill per la colazione. L'abitudinaria orda di fameliche fiere non lascia scampo agli altri avventori del punto ristoro, trangugiando cornetti e sorseggiando caffè e cappuccini fino ad esaurimento scorte.

ci lascia l'amaro in bocca, ma non ci toglie la voce per concedere alla squadra il solito saluto finale. All'uscita dell'impianto salutiamo tutta la compagnia e risaliamo in bus verso l'amata Irpinia.

Nel viaggio di ritorno nulla da segnalare, oramai i record del Gennaro al voltante non fanno più notizia, alla prossima!



BOLOGNA 29-11-2015

Ultima trasferta del mese di Novembre, la Legabasket ci concede la comodità di giocare di sabato alle 20:30, e finalmente qualcuno potrà trascorrere la domenica a casa in famiglia.

Scherzi a parte, in circa quaranta unità si parte alla volta della "Grassa" ed il chek-in nel rione periferico della città inorgoglisce ancor di più i suoi figli presenti.

Il viaggio è carico di prelibatezze locali, viene allestito dal germanico un'ottima point-catering all'interno del bus per accogliere le migliori eccellenze culinarie. Le consumazioni sono un inno allo slow-food, i migliori vini accompagnano ed aumentano l'allegria nel retro pullman.

All'altezza di Arezzo pit-stop fisiologico, e via subito di corsa verso la Unipol Arena. Il giorno pre-festivo nei dintorni di Casalecchio è sempre molto confusionario a causa dei numerosi centri commerciali in loco, e tutto questo ci porta ad arrivare alle ore 20:10 al Palasport. All'arrivo troviamo un manipolo di Panthers, nostri gemellati, a darci supporto oltre alla sempre presente rappresentanza



di lupi emigranti. Si entra nel pala poco prima della palla a 2 e nonostante l'ampiezza dell'impianto facciamo un grande tifo. La partita dei nostri non è la migliore dell'anno, causa

anche defezioni in cabina di regia e di fatti giunge puntuale la sconfitta. Al termine dell'incontro, salutata la squadra, con molta lentezza abbandoniamo Casalecchio, non prima di aver abbracciato i nostri fradei veneziani.

Risaliti sul bus si torna nel cuore della notte a casa, pronti ad un'altra trasferta lunga e faticosa in quel di Varese.

VARESE 06-12-2015



Ore 03.45 partenza in Pulmino direzione Varese. Si parte con tutta la calma possibile, colazione notturna, il viaggio sarà lungo. Nove impavidi sostenitori alla ricerca della prima gioia in trasferta. Appena partiti ci facciamo cogliere subito da un attacco improvviso di fame e sono solo le 4.15...rustico portato da Massimino, ovviamente non tagliato, quindi mangiato tipo terzo mondo. Il viaggio scorre via kilometro dopo kilometro, un paio di soste rigeneranti e per fare benzina. Aldo nel frattempo tra la partenza e le varie soste disintegra più o meno 7/8 cornetti ed altrettanti caffè. Tra chiacchiere musica e cazzeggio arriviamo a Varese nel pomeriggio e ci dirigiamo verso Ghirla a recuperare un altro pazzo. Un giro tranquillo per poi ritornare indietro, direzione Malpensa. Lì un'altra decina di scappati di casa è pronta ad atterrare.

Ci riuniamo e ci dirigiamo verso il PalaWhirpool con tutti i migliori auspici, e con nel cuore la speranza di riuscire finalmente a sfatare il tabù trasferta. Appena arrivati ci accolgono gli amici di Varese come sempre calorosi e rispettosi. In più a tifare insieme a noi ci sono anche due fratelli di Vigevano, sempre graditi. La differenza si nota tra chi è arrivato fresco, ma dopo mezza giornata di lavoro, in aereo, e chi si è sobbarcato un lungo viaggio in pulmino...ovviamente si intende che quelli "freschi" sono quelli del pulmino. La gara inizia e si va avanti per 8 minuti punto a punto. La squadra gira bene e l'innesto del numero 4 sembra dare un po' più di sicurezza all'intera squadra. Primo break e allungiamo fino al più 9 di metà partita. Gran bel terzo quarto che ci porta a più 16 e partita gestita fino all'ultimo istante. Non sembra vero ma finalmente ce l'abbiamo fatta...81-93 il risultato finale. In curva esplose tutta la nostra gioia! Applausi per tutti, in particolare per coach Pino che ci ringrazia a lungo. Usciamo dal palazzo e salutiamo i ragazzi di Vigevano e quelli di Varese. Salutiamo anche i "lupi" che ci hanno raggiunto direttamente dal Nord e ci rimettiamo in viaggio. Ci aspetta un'altra lunga nottata per il rientro mattutino ad Avellino. Per i ragazzi saliti in aereo invece bisogna attendere il mattino successivo. Alle prime luci dell'alba siamo finalmente ad Avellino. Riportiamo a casa tutti e finalmente con il sorriso proviamo a dormire qualche ora. Per una volta si ritorna ed è un giorno

di festa, in tutti i sensi, è l'8 Dicembre quindi niente lavoro... Con la speranza che sia solo la prima di una lunga serie di vittorie esterne che ci diano la possibilità di non accusare minimamente, nonostante i tantissimi km, i viaggi di ritorno. Sempre forza LUPI #OF999AV



CREMONA 20-12-2015 "Dov'è Stefone dove"

La trasferta di Cremona pre natalizia si presenta come comanda iddio. Siamo una quarantina con una serie di new entrii di rilievo e ritorni biblici alla Lello Ciriello, che per l'occasione sfoggia un taglio (di ciglia) che ammaliano anche i gatti. Si parte subito alla grande con Rambetto che si trova vicino al buon Lello che viene scambiato per "a vagliana e Ra" dalla Gatta appena salita a bordo, che a stento trattiene le lacrime di gioia per la buona novella per l'amico. Il viaggio scorre tranquillo verso un lido a noi amaro in quanto mai usciti vittoriosi dalla palestra cremonese. Soste ricche mi ci ficco e degustazioni agro-nocerine-Sarnesi fino alla città dei violini. Arriviamo con un buon anticipo (e questa non è una novità) e ci uniamo ai ragazzi del Branco che sono una ventina. Il vino sale presto e all'arrivo si inscenano scaramucce tra italiani e polacchi tutte risolte o quasi? Entriamo nel settore e siamo una sessantina. Facciamo un gran bel tifo anche se la squadra si lascia sopraffare nell'ultimo quarto. Vengono a salutarci alcuni ragazzi della curva Te di Mantova che ci fanno dei sinceri complimenti che apprezziamo molto. Ripartiamo incazzati verso casa con questo amaro in bocca (come disse)

che speriamo togliere col derby del 23. La nostra parte anche in questa trasferta è fatta e fieri di aver onorato i nostri colori crolliamo in un sorta di coma....se vincemmo areto si menava..! Sono pazzo di te se tu lanci un oggetto in tribuna sono pazzo di te se a Biella tu non hai paura.... Miao.



Ps per tornare al titolo? Non c'è spiegazione ! E' un nostro "caro " amico (peri) che lavora a Cremona e naturalmente quando la Scandone ha giocato a Cremona lui era proprio ad ...Avellino. Stefò è la sud che te lo chiede.....o'!



CAPO D'ORLANDO 27-12-2015

Campetto Santa Rita, ore 07.00, ci ritroviamo per partire, direzione Capo D'Orlando. Tutto pronto per questa lunga trasferta con la speranza che possa regalarci una gioia in modo da riprendere subito il cammino, verso le Final Eight, dopo il boccone amaro, ancora molto vivo in tutti noi, ingoiato nel derby contro i cugini casertani.



Pullman come sempre quasi pieno in ogni ordine di posto. Sarà comunque una trasferta alquanto lunga ed in più in questa circostanza ci sarà anche il "viaggio" in traghetto oltre che il classico pullman.

Si parte con ancora negli occhi e nella mente la seconda parte del match pre-natalizio, e con forse, dopo l'episodio dell'anno scorso contro Brindisi, che anche quest'anno la delusione per una sconfitta inaspettata possa cambiare l'umore della squadra. Il viaggio corre via come sempre in maniera piacevole, chiacchiere, risate, canzoni e sfottò un po' per tutti. I racconti del cenone e i livelli raggiunti nel post cenone. Direzione villa San Giovanni per imbarcarsi e raggiungere Messina. Anche quest'anno siamo stati fortunati ed appena arrivati riusciamo subito a prendere il traghetto e ci dirigiamo verso Messina. Arrivati qui si va istantaneamente all'assalto di cannoli ed arancini, quasi a mo di rito scaramantico che nelle ultime tappe in terra siciliana ci ha sempre, poi, portato

PESARO 18-01-2016 "Ma nui vennimmo a Pè!"

Certe cose iniziano ma non hanno fine, ma nui venimmo a Pè! Questa è la colonna solara che ci ha accompagnato in questo viaggio della speranza verso le Marche. Partita di lunedì sera e naturalmente in questo caldo inverno l'unico giorno in cui nevica è proprio oggi. Pesaro ci ricorda le neviccate passate e quando si gioca la adda ciocca. Appuntamento gioco aperitivo ore 13 e 13 pazzi partono alla volta di Pesaro. Catene a bordo, pensieri a casa e telefonate all'Anas pe capi quale via amma fa pe non mori. Si parte ed il livello è buono, amabile frizzante antigelo dal colore rosso



alla vittoria.

Ci intratteniamo e pranziamo in quel di Messina attendendo l'orario per partire verso il PalaFantozzi. Il clima è decisamente dalla nostra parte, temperature primaverili che ci permettono di arrivare carichi al palazzetto...ma una volta entrati il dramma! Temperature vicino ai 50 gradi, gente che "spellecchia" e utilizzo di crema solare a valanga.

È impossibile ed improponibile una cosa del genere e dopo un po' di "proteste" riusciamo ad ottenere un posto migliore nel settore ospiti, scendendo di qualche gradone e riuscendo ad ottenere lo spegnimento dei riscaldamenti. Ora è davvero tutto pronto, le squadre scendono in campo ma noi siamo già lì a cantare da almeno mezz'ora.

La gara inizia e si va avanti per circa 25 minuti punto a punto. La partita non è assolutamente esaltante e sembra che il nostro pensiero avuto ad inizio trasferta si stia realizzando, quasi come se la squadra abbia perso lo smalto e la lucidità delle ultime uscite. Capo D'Orlando però ci mette del suo per darci la possibilità di rimanere in gara fino ad inizio terzo quarto ed è proprio lì che i nostri, finalmente, si svegliano. Primo break e allungiamo fino al più 9. Da lì la partita cambia completamente volto e gli ultimi cinque minuti di gara sono all'insegna

della tranquillità e della gestione della partita stessa, cosa che purtroppo con Caserta, nonostante il +24 non ci è riuscita. Fortunatamente portiamo a casa una vittoria molto importante che ci dà la possibilità di restare comunque ancora in corsa per le Final Eight di fine Febbraio, anche se tutto non dipenderà solo da noi ma anche dai risultati degli altri campi, in particolare quelli di Trento, Brindisi e Varese. Usciamo dal palazzetto e ci mettiamo in viaggio con un sorriso sulle labbra, perché si sa, quando la Scandone vince il viaggio di ritorno pesa sempre di meno. Ci aspetta comunque un'altra lunga notte per il rientro mattutino ad Avellino. Alle luci dell'alba siamo finalmente a casa. Anche questa volta ritorniamo con una vittoria da Capo D'Orlando e continuiamo a sperare, per una volta, che la fortuna possa sorriderci e non voltarci come sempre le spalle.

Sempre forza LUPI #OF999AV

sgorga dalle borse dei ragazzi. Fa freddo e va si combattuto. Tra un tarallo alla nucella dell'ottimo gringone arriviamo

sulla bifernina ed inizia il nostro calvario. Neve ovunque e non si vede niente. Naturalmente per strada ci siamo solo noi. Superiamo il peggio ed arrivati a Termoli prendiamo l'autostrada che sembra meglio. Nel frattempo l'ottimo Merkà spara a ripetizione la canzone che fa onestamente pena ma in quella situazione del furgone era tipo na canzone degli U2 dal vivo. Arriviamo a Pesaro e ci stanno 0 gradi e due intelligenti che con un parcheggio di 200 posti ci fanno mettere i mezzi fuori...mezzi.



Entriamo in un palazzo freddo lontano dai fasti dei primi anni duemila e ci sistemiamo nel settore. Buon tifo per tutta la gara e con un grande Acker ci prendiamo pure i 2 punti. La squadra viene a salutarci e ne approfittiamo per invitare il direttore a portarci in giro, isso sape fa. Ci rimettiamo in

MILANO 31-01-2016 "L'incorreggibile Leunen!"

Secondi finali palla a Green, assiste del folletto e bomba di marty , solo rete. Stiemmo carenno a sotto... Settore che esplose, lacrime, gioia, tavevo ritto che avivi veni... Gioia indescrivibile che ci regala un successo su Milano che perde in casa dopo una quarantina di partita. Per noi gia questo è storia. Eravamo partiti come al solito sicuri di andarcela a giocare ma con la mente rivolta solo al nostro essere OF a prescindere da tutto e dal campo. La fede è una e non va tradita. Una trentina di OF pronti dalla mattina a scalare l'Italia in pullman per raggiungere la Madunina (facci a grazia) per la beneamata Scandone. Il viaggio non lo ricordo bene ma sicuro è iuto buono. E chi ciaccire? O volesse sape? Arriviamo a Milano e insieme ai ragazzi del Branco e agli avellinesi nel mondo riempiamo il settore e siamo quasi un centinaio. Coloriamo il settore ed incitiamo i lupi alla carica. In campo il messaggio è recepito. Con noi e con loro non si scherza. I ragazzi giocano una partita di cuore e ci premiamo di questa ennessima giornata di amore. Salutiamo i ragazzi della curva di Milano che vengono a salutarci e scambiamo due chiacchiere. Ripartiamo con il megafono



viaggio sperando di sopravvivere anche questa volta al ghiaccio e camminando a 30 all'ora torniamo ad Avellino dove ad attenderci ci sono le nostre auto completamente ghiacciate. Comunque a finale è tranquillo, nui venimmo a Pe!

acceso e passano gli anni ma non passa mai. 4:30 Avellino Scusa mi fai provare una M? oppure pensi mi va meglio na L? Ma tu so trenta ore che stammo assieme e mo te ne vieni? Non mi fa astoma...succede solo ad Avellino

TRENTO 13-02-2016 "TRENTA ORE PER LA VITA"

Il titolo riassume quello che questa squadra rappresenta per noi. Partiamo alla buon ora, buona per gli spazzini infatti in strada ci siamo noi e loro. Siamo divisi in due pulmini direzione Trento, da Valle... come è piccola l'Italia. Questo mese di febbraio si presenta tosto come non mai, infatti, il prossimo fine settimana ci aspetta la tre giorni di Milano e la settimana prossima la lunga Sassari. Ma onestamente chi se ne fotte?

Partiamo con una grande colazione a base di birra e tortillas e dopo poche ore siamo già a Firenze. Non sia mai aprono il palazzetto a Trento e noi non siamo li? Sosta simpatica e confortevole e tra una risata e l'altra siamo di nuovo in viaggio. Partono come al solito le piu isolate chiamate a chi ad Avellino sta ancora a letto. Vista la pazzia di qualcuno che alla buon ora si era alzato per andare al "famoso" mercato del sabato iniziano a comparire perizomi e mutande d'epoca



che faranno da sfondo alla coreografia del giorno per un amico che ormai si trova a saltare trasferta per la "mutanda ncapo". Ma chi è causa del suo mal pianga se stesso. Arriviamo a Trento e ci facciamo due passi tranquilli in centro tra una birra del nord e un gelato da gRom, pericloè come è ? e come adda esse!

Al palazzetto entriamo a dieci minuti dalla palla a due (come disse) in un corteo colorato e infoltito dai ragazzi del Branco. Siamo una trentina e visto dove si gioca è più che sufficiente? Partono i cori e la squadra vuole portarci alla vittoria. Il grande Pino studia la partita e li fa credere vincenti fino al terzo quarto dove li iniziamo a prendere a pallonate. Bombe da tutti i lati e settori e la magica vola ! Non si ferma questo amore e dopo la sirena finale i ragazzi salgono nel settore a salutarci e festeggiare con noi questo grande risultato.

Festeggiamo con loro e ripartiamo alla grande contenti di essere rappresentati finalmente da uomini con le palle. Arriviamo ad Avellino e rifacciamo colazione . Trenta ore per la Vita!



SASSARI 28-02-2016

Il sottotitolo di questa trasferta potrebbe essere “Quella sporca (mezza) dozzina. Sì perché a prendere parte alla “comoda” trasferta sono solo 6 unità che portano tutta la carica e la voglia di una intera città di fare l’impresa: bisogna salire sull’Ottovolante per continuare a sognare! All’arrivo, ad accogliere l’allegra combriccola, un clima milanese: nebbia e pioggia che ha accompagnato la due giorni isolana. Sassari a molti, se non a tutti, ha ricordato un po’ Avellino la domenica pomeriggio: non c’era un... niente da fare. Dopo un luculliano pranzo sulla terrazza con vista sui giardini d’inverno, tutti ritornano alle proprie stanze in una sorta di ritiro “spirituale” pre partita, attendendo con ansia e trepidazione l’inizio del match. L’andata al palazzetto è naturalmente accompagnata da una sottile, ma incessante pioggerellina come una benedizione calata dall’alto in contrapposizione alle maledizioni che partivano dal basso per aver lasciato gli ombrelli a casa.



Palazzetto discretamente pieno con un tifo un po’ mesto, ma partecipato: ad inizio gara la coreografia viene fatta coinvolgendo l’intero palazzo. La partita, giocata a ritmo forsennato, con difese un po’ “allegrotte”, termina 95 a 94 per i nostri beniamini: un’altra bestia nera è stata domata!!!

Il post partita, sempre con la fedele pioggerella, si conclude con l’attesa della squadra nel piazzale antistante il palazzetto dove si festeggiano un po’ alla rinfusa i singoli che man mano ritornano in albergo. Il giorno dopo, gradita sorpresa per i nostri 6: si viaggia con lo stesso aereo della squadra, dove, tra qualche timido coro, si trascorre il tempo riguardando la partita con Ragland e sorbendosi l’ennesima freddura di Cervi: “Mio padre ha una macchina in cui non si può cambiare il volume dello stereo.

E’ una monovolume”.

Certe emozioni non hanno prezzo, per tutto il resto, guardate la RAI

SHOP O.F.

NON TESSERATO TESSERATO

SCIARPA O.F. 15 ANNI	18,00 €	15,00 €
SCIARPA ULTRAS BASKET	12,00 €	10,00 €
T-SHIRT NEW 2016 O.F.	15,00 €	12,00 €
FELPA O.F.	35,00 €	30,00 €
BRACCIALETTI O.F. (bianco e verdi)	1,00 €	1,00 €
SPILLETTE O.F.	1,00 €	1,00 €

OGNI TESSERATO O.F. HA DIRITTO AD UNO SCONTO DEL 20% SU OGNI PRODOTTO (vedi tabella)

PROSSIME TAPPE



Stiamo organizzando le trasferte di:
TORINO - CASERTA - VENEZIA

domenica 3
aprile 2016

domenica 17
aprile 2016

sabato 28
aprile 2016

per info e prenotazioni: direttivo@originalfans.it



martedì **22** marzo **start 21.30**

free entry



ULTRABEATCAFE'
Cocktailsbar



PALMISANO DJ
ONOFF SHOWCASE

ORIGINAL FANS
ANNO
17
ULTRAS AVELLINO

3
11
12
2
2
2
0
7
8
0
0

special guest

